

SHELIVES
FESTIVAL
DUEMILA
15

NON ABBIAMO PIANTO

Uscire dal ghetto: gli artisti di Terezín parlano col nostro tempo



La reazione che ho sempre avuto davanti a chi dice che la cultura costa troppo è quella di farne di più. La risposta deve sempre essere positiva. Se qualcuno si qualifica dicendo che la cultura non rende si squalifica da sé. Ma bisogna ribattere con i fatti.

C. L. A. A.

SHE LIVES

Contemporary music is music

in collaborazione con



con il patrocinio di



Comunità Ebraica di Roma

media partner



16 ottobre 2015 ore 20,30,
Ancona, Teatro Sperimentale

I Solisti Aquilani

Daniele Orlando e Francesco Peverini, violini solisti

Gabriele Bonolis, direttore

Nicola Muschitiello, voce recitante

Musiche di Pavel Haas e Lasse Thoresen

Testi poetici di Viktor Ullmann e Nicola Muschitiello

Lasse Thoresen presenzierà all'evento

Il concerto inaugura la Stagione Concertistica 2015/2016 della Società Amici della Musica "Guido Michelli"
e partecipa al Festival d'Autunno "Albe e Tramonti" del Teatro delle Muse di Ancona

17 ottobre 2015 ore 19,00
Roma, Teatro dell'Opera

L'evento si svolgerà nelle stazioni della Metro C Pigneto, Malatesta e Teano

Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma

con la partecipazione di
Daniele Orlando, Francesco Peverini, Stefano Minore, violini solisti

Gabriele Bonolis, direttore

Nicola Muschitiello e Giorgio Barberio Corsetti, voci recitanti
Francesca La Cava, coreografia e danza
Francesco Viscuso, allestimento scenico

Musiche di Pavel Haas e Lasse Thoresen
Testi poetici di Viktor Ullmann e Nicola Muschitiello

19 ottobre 2015 ore 18,00
L'Aquila, Auditorium del Parco

I Solisti Aquilani

Daniele Orlando e Francesco Peverini, violini solisti

Gabriele Bonolis, direttore

Nicola Muschitiello, voce recitante

Musiche di Pavel Haas e Lasse Thoresen
Testi poetici di Viktor Ullmann e Nicola Muschitiello

Lasse Thoresen presenzierà all'evento

Nel conflitto che ha sempre segnato i rapporti tra l'arte e la storia il **17 ottobre 1944** è una data cruciale. Nelle prime ore di quel giorno di 71 anni fa un'intera generazione di artisti europei viene sterminata nella camere a gas del campo di Auschwitz-Birkenau. Sono i poeti, i musicisti, i pittori, gli attori che per quattro anni hanno vissuto nel *ghetto modello* di Terezín. Il giorno precedente, il 16 ottobre, sono stati caricati insieme ad altri 1500 deportati su un unico convoglio ferroviario, quello che le SS hanno chiamato **il treno degli artisti**, e dopo ventiquattro ore di viaggio la loro esistenza è finita andando su per un camino. Tra gli uomini, le donne, i bambini spinti a forza su quel treno ci sono alcuni degli ingegni più vivi e brillanti del tempo: compositori come **Hans Krasa, Viktor Ullmann, Pavel Haas e James Simon**, direttori d'orchestra come **Raphael Scachter**, pianisti come **Bernard Kaff e Carlo Taube**, scrittori come **Peter Kien**, violisti come **Viktor Kohn** e violinisti come **Egon Ledeċh**. Giovani uomini tra i venti e i quarant'anni che avrebbero potuto conquistare un ruolo di grande rilievo nella storia dell'arte del Novecento e che invece sono stati **assassinati nel pieno delle loro capacità e del loro talento**. Artisti che nonostante la mancanza di libertà, il freddo, la fame, la solitudine, le malattie, la privazione degli affetti non hanno mai potuto rinunciare all'unico strumento di salvezza rimasto nelle loro mani: la creazione. Per molti di loro, anzi, la vita del ghetto è stata, per quanto paradossale possa sembrare, una "scuola d'arte". Rinchiusi negli edifici plumbei della Grande Fortezza gli artisti

ventenni hanno vissuto il "rito di passaggio" dall'invenzione alla forma (e quindi dalla giovinezza all'età adulta), mentre i quarantenni hanno temprato il loro talento al fuoco freddo della contenzione. Senza mai rassegnarsi al lamento, alla autocommiserazione, alla mera contemplazione della propria sventura.

Questo conflitto dolorosamente fertile tra limite e invenzione, tra prigionia e creazione è forse **la forma più alta e sublime di virtuosismo che il Novecento abbia manifestato**. E per questo motivo che abbiamo deciso di ricordare il 17 ottobre del 2016, a settantuno anni da quel massacro e a settanta dalla liberazione di Terezín, tutti gli artisti morti in prigionia. **Non un ennesimo Giorno della Memoria**, il contrario: l'intento è ricollocare l'opera di questi compositori nel corso della storia musicale, svincolandola dai contesti commemorativi nei quali viene quasi esclusivamente eseguita.

Durante gli anni di prigionia trascorsi a Terezín **Viktor Ullmann** svolge un'intensa attività culturale: scrive musica, saggi critici, testi in prosa e in versi. Tra i frutti più preziosi e meno conosciuti **un originalissimo diario poetico** il cui titolo, in italiano, suona *Uno strano compagno di viaggio*. Presteranno la loro viva voce a una selezione dei versi poetici di Ullmann due lettori d'eccezione: il poeta **Nicola Muschitiello**, che leggerà anche sue poesie in un altro ponte ideale, oltre a quello musicale, fra l'espressione artistica di Terezín e quella contemporanea, e la sensibilità teatrale di **Giorgio Barberio Corsetti**.



Testimoni di questo ricordo due pagine di **Pavel Haas**: lo *Studio per orchestra d'archi*, nato dentro le mura della Fortezza, e la trascrizione del *Secondo Quartetto per archi*, nato invece in regime di libertà, sotto l'alto magistero di Leóš Janáček. I due brani fanno da cornice ad un'opera che, come la musica di Haas, riceve linfa e nutrimento dal tesoro infinito delle musiche popolari europee e le ricomponne attraverso il prisma universale del virtuosismo: si tratta di **SPRANG**, un concerto per due violini e orchestra d'archi scritto tra il 2011 e il 2012 dal compositore norvegese **Lasse Thoresen**, di cui il 17 ottobre a Roma verrà eseguito anche **YR**, per violino solo, che verrà impreziosito dalla coreografia e la danza di Francesca La Cava.

Nella fotografia Pavel Haas riceve l'applauso del pubblico dopo l'esecuzione del suo *Studio per orchestra d'archi* diretto da Karel Ancerl nel 1944 all'interno del ghetto. Immagine tratta dal film di propaganda *Un documentario sul reinsediamento degli ebrei*, realizzato sotto costrizione e inganno da Kurt Gerron.



Il concerto vuole ricordare
per la prima volta in Italia
la data del 17 ottobre 1944, giorno in cui
tutti gli artisti del ghetto di Terezín sono stati
uccisi ad Auschwitz.

PROGRAMMA

Lasse Thoresen (*1949)

YR (1991)

per violino solo

Stefano Minore, violino

Francesca La Cava, coreografia e danza

Prima esecuzione in Italia

*solo nel programma del 17 ottobre 2015

Pavel Haas (1899-1944)

Studie für streichorchester (Terezin, 1943)

per orchestra d'archi

Lasse Thoresen (*1949)

SPRANG (2011-2012)

Doppio concerto per due violini e orchestra d'archi op. 46

Daniele Orlando e Francesco Peverini, violini solisti

Prima esecuzione in Italia

Pavel Haas

Quartetto per archi n. 2

"From the Monkey Mountains" (1925)

versione per orchestra d'archi

(Trascrizione di Gabriele Bonolis)

Prima esecuzione assoluta

*nel programma del 17 ottobre 2015 solo il movimento

Viktor Ullmann (1898-1944) e Nicola Muschitiello (*1953)

Testi poetici scelti

Nicola Muschitiello e Giorgio Barberio Corsetti, voci recitanti



Pavel Haas

Pavel Haas giunse a Terezín quarantenne in uno stato di salute precario e le miserevoli condizioni di vita nel campo accentuarono le sue gravi crisi depressive, provocando in lui un'assoluta indifferenza verso la ricca vita musicale di Terezín. Spronato da Gideon Klein, Haas prese a comporre svariate opere nel campo, di cui solamente tre sono giunte sino a noi. Quando arrivò a Terezín nel 1941 con i primi deportati, Pavel Haas era già un compositore maturo e riconosciuto. Era nato a Brno, capitale della Moravia, il 6 giugno 1899. Ancora adolescente, la sua viva inclinazione per la musica lo portò ad iscriversi alla Scuola di Musica della Società Filarmonica "Beseda" di Brno, periodo al quale risalgono i suoi primi tentativi in ambito compositivo. Nel 1917 dovette sostituire la penna con il fucile, essendo arruolato nell'esercito austriaco, anche se, fortunatamente, non fece mai esperienza diretta del conflitto e rimase a Brno fino al termine della Prima guerra mondiale. Dopo la fine delle ostilità riprese i suoi studi musicali al Conservatorio di Stato nuovamente attivo a Brno e nel 1920 si unì alla classe di Leoš Janáček presso la Master School.

La produzione musicale di Pavel Haas nei vent'anni tra le due guerre mondiali non fu delle più ricche, ed è segnata da un notevole numero di opere incompiute, il che va forse imputato alle numerose commissioni per il teatro e il cinema o ancora dal fatto che, per aumentare il suo magro reddito, doveva lavorare nel negozio di scarpe del padre; nondimeno, durante l'occupazione nazista della Cecoslovacchia mantenne una posizione di rilievo nel panorama musicale di questo Paese e fu riconosciuto come uno dei migliori discepoli di Leoš Janáček.

Pavel Haas giunse solo a Terezín, infatti, avendo ufficialmente divorziato da sua moglie, riuscì a salvare lei e sua figlia dalla deportazione nel campo di concentramento. Partito da Terezín il 16 ottobre 1944 a bordo del cosiddetto "treno degli artisti" venne giustiziato ad Auschwitz il giorno successivo. *Tratto da "La musica a Terezín 1941-1945" di J. Karas*



Lasse Thoresen

Compositore ospite

Lasse Thoresen è senza dubbio uno dei più originali e inventivi compositori europei. La sua ricerca compositiva ha perseguito fin dagli esordi il tentativo di amalgamare le diverse culture del mondo. Influenzato dalla musica folk norvegese, dalla musica spettrale francese e dalla Just Intonation di Harry Partch, Thoresen approda, sin dal 1985, alla scrittura microtonale: è il primo compositore norvegese a integrare gli intervalli non temperati della musica folk nella musica colta.

Nel 2010 si aggiudica il Nordic Council Music Prize, il più prestigioso premio scandinavo, con la sua opera Opus 42, apprezzata per la ricerca delle assonanze fra musica popolare scandinava e le musiche del Medio Oriente. «L'opera rivela un denominatore comune tra il suono antico e quello contemporaneo, facendo emergere le somiglianze fra la tradizione popolare scandinava e la musica indiana e mediorientale. Essa rinnova non solo la musica vocale nordica, ma la scrittura vocale tout court», così si è espressa la Giuria del premio composta da musicisti provenienti dalla Danimarca, dalle Isole Faroe, dalla Finlandia, dall'Islanda, dalla Norvegia e dalla Svezia.

Dal 2004 al 2010 è stato il direttore artistico del Concrecence Project, che mira all'arricchimento della pratica corale classica attraverso la contaminazione con le tradizioni etniche, in particolare il canto armonico e il canto popolare scandinavo. Il progetto ha coinvolto il coro Nordic Voices, il Latvian Radio Choir, e numerosi compositori.



I Solisti Aquilani

si costituiscono nel 1968 sotto la guida di Vittorio Antonellini, che li ha condotti per oltre trent'anni. Attualmente la direzione artistica è affidata a Maurizio Cocciolito. L'ensemble esegue regolarmente un ampio repertorio musicale, da quello pre-barocco a quello contemporaneo, senza trascurare interessanti incursioni nel teatro d'opera. Per l'ottimo livello delle esecuzioni, l'alto numero dei concerti effettuati, l'ampio repertorio, la vasta dislocazione dei centri raggiunti e l'unanime consenso di pubblico e di critica, I Solisti Aquilani hanno conquistato una rilevante posizione nel quadro delle più prestigiose formazioni cameristiche internazionali.

L'ensemble è stato impegnato in numerose tournées in Italia, Europa, Medio Oriente, Africa, America, Vietnam, Singapore, e ospiti delle più prestigiose sale da concerto negli Stati Uniti, in America Centrale e del Sud, Austria, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Jugoslavia, Libano, Malta, Polonia, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Egitto, Kazakistan, Lituania, Slovenia, Croazia, Giappone. Significative sono le collaborazioni dell'ensemble con i più grandi solisti internazionali. Nel solo anno 2014 hanno suonato con Danilo Rea, Roberto Prosseda, Federico Mondelci, Giuseppe Albanese, Ramin Bahrami, Dee Dee Bridgewater, Bruno Canino, Salvatore Accardo, Péter Eötvös, Umberto Clerici e Fabrizio Bosso, con il quale hanno inciso un CD per la casa discografica Universal. Nei primi mesi del 2015 hanno collaborato con Luis Bacalov, Andrea Griminelli, Sonig Tchakerian, Ramin Bahrami e sono stati diretti dal grande compositore e direttore d'orchestra polacco Krzysztof Penderecki. Numerose sono le incisioni discografiche e registrazioni radiofoniche e televisive in Italia, America, Germania, Spagna, Svizzera e Giappone.

Nel mese di settembre 2015 si sono esibiti all'Expo di Milano e nel prossimo mese di ottobre terranno concerti a Milano (Auditorium della Cariplo), Strasburgo e Parigi. Ad aprile 2016 effettueranno una tournée in Cina. Daniele Orlando è il violino di spalla.

Gabriele Bonolis

Direttore d'orchestra

Violoncellista, compositore e direttore d'orchestra, compie i suoi studi presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Comincia la sua attività come violoncellista: dal 1987 al 1999 si esibisce in Italia, Canada, Norvegia, Francia, Marocco, Brasile, Scozia, Giappone e negli USA; registra per la RAI e incide con la Dynamic musiche di Nino Rota. Segue poi una lunga carriera come direttore con numerose orchestre come l'Orchestra del Conservatorio di Santa Cecilia, Orchestra di Roma e del Lazio, Ente Lirico di Cagliari, Orchestra Sinfonica "Giuseppe Verdi" di Milano, Roma Sinfonietta, con solisti come Luis Bacalov, Elizabeth Norberg Schulz, Andrea Bacchetti, Maurizio Zanini.

Frequenti sono le sue collaborazioni con Teatri e Festival: Festival dei Due Mondi di Spoleto, Accademia Chigiana di Siena, Teatro delle Muse di Ancona, Teatro Donizetti di Bergamo, Parco della Musica di Roma, Royal Opera House di Muscat (Oman), al fianco di artisti come Ennio Morricone, Mirella Freni, Bruno Bartoletti, Johannes Debus e Alessio Vlad.

Bonolis è vincitore del "Mario Nascimbene Awards 2003" (Roman Vlad presidente), concorso di composizione per musica da film; è inoltre autore, orchestratore e arrangiatore di brani cameristici e sinfonici, di musica per il cinema e per il teatro: sue composizioni sono eseguite presso istituzioni come Festival dei Due Mondi di Spoleto, MITO Settembre Musica, Todi Arte Festival, La Verdi di Milano, Musica Esperimento, Parco della Musica di Roma. Lavora a fianco del compositore Hans Werner Henze alle opere liriche "Gogo no eiko" (Festival dei Due Mondi) e "Gisela!" (Ruhr Triennale 2010 e Dresden Semperoper 2010).

Nel maggio 2012 debutta sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI di Torino con un programma interamente dedicato a Prokof'ev che viene trasmesso da Radio 3; è inoltre Coordinatore Musicale per il 55° Festival dei Due Mondi di Spoleto.

È titolare dal 1996 della cattedra di Musica da Camera presso il Conservatorio Nicola Sala di Benevento.



Nicola Muschitiello

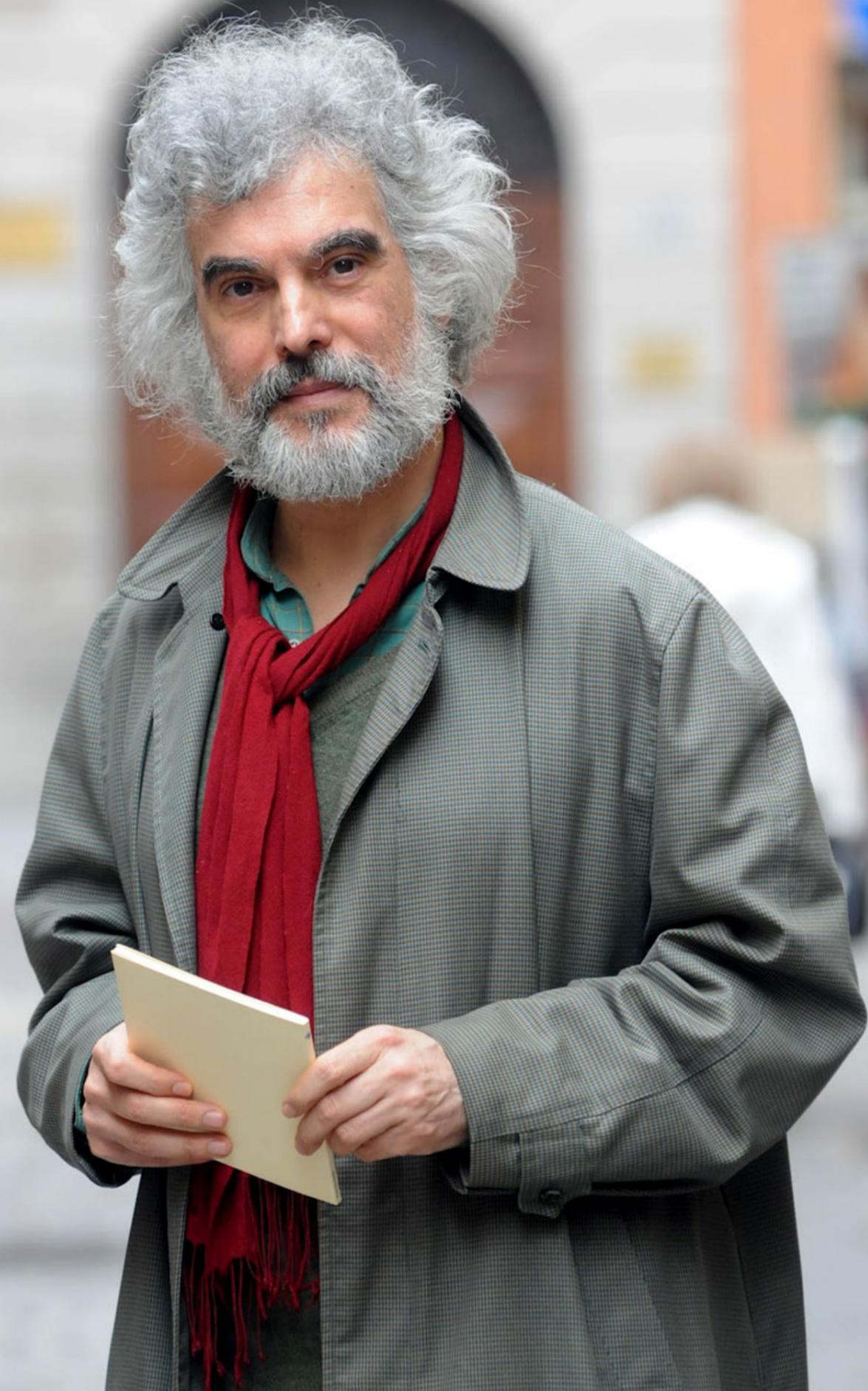
Voce recitante

Italo Calvino lo ha definito "poeta con una vera voce", e Mirella Appiotti "personaggio singolarissimo, ultimo dei veraci *bohémians* nel panorama della letteratura italiana".

Nato in Puglia nel 1953, vive a Bologna dal 1972. Nicola Muschitiello è poeta e traduttore dal francese. Per Bur-Rizzoli ha pubblicato nel 2012 una nuova traduzione de *I fiori del male* di Baudelaire. Ha tradotto anche le opere Michelet, Xavier de Maistre, Schwob e altri ancora. Ha fatto parte della Cooperativa Culturale Dispacci e ha insegnato Letteratura francese e Traduzione letteraria all'Università di Bologna e Siena. Ha pubblicato cinque libri di poesia in versi (è di prossima uscita la pubblicazione di *La rosa eterna*, per Nino Aragno Editore) e uno in forma di lettere d'amore, *Non sei lontana* (ed. Pendragon), e ha dedicato numerosi scritti alla misteriosa pietra di Bologna *Aelia Laelia Crispis*.

Di recente ha curato la traduzione de *Il carnaval di Schumann* di Armand Godoy (2015), contribuendo in questo modo alla riscoperta di questo grande poeta dimenticato, mai tradotto prima in Italia. Da questo testo è stato tratto lo spettacolo "Carnaval" messo in scena dall'Accademia Chigiana di Siena, con Nicola Muschitiello, voce recitante, Roberto Prosseda, pianoforte, il Balletto di Siena e la regia di Alessio Pizzech.

Nicola Muschitiello ha tradotto per SHE LIVES, per la prima volta in Italia, i testi poetici di Giacinto Scelsi utilizzati da Lasse Thoresen per l'opera vocale *Mythes Étoilés*, progetto musicale dello SHE LIVES Festival 2016.



A photograph of Giorgio Barberio Corsetti on a stage. He is wearing a dark sweater over a light-colored collared shirt. He has a beard and is gesturing with his right hand raised, pointing upwards. The background features a large, ornate mural or tapestry with a central figure and floral motifs. The lighting is dramatic, highlighting the subject against the darker background.

Giorgio Barberio Corsetti

Voce recitante

Autore, attore e regista teatrale, video-artista, personalità tra le più rappresentative del teatro di ricerca italiano. Fonda la sua prima compagnia, *La Gaia Scienza* nel 1976 per scioglierla nel 1984 e dar vita a un nuovo gruppo che porterà il suo nome. *La Compagnia Teatrale di Giorgio Barberio Corsetti* assumerà poi, nel 2001, la denominazione di *Fattore K* che conserva a tutt'oggi.

La sperimentazione nell'uso del video nella drammaturgia teatrale è uno dei suoi tratti caratteristici, grazie al quale si aggiudica il premio UBU per il videoteatro con la pièce *La camera astratta* (1987). Nel 1992 riceve il premio Idi per la regia de *Il legno dei violini*, di cui è anche autore. È stato direttore artistico della Biennale di Teatro di Venezia dal 1999 al 2002, aprendone la programmazione alle differenti forme della creazione contemporanea, comprese le Arti Circensi. Nel 2010, insieme alla sua compagnia *Fattore K.*, inventa, organizza e dirige il festival internazionale "Vertigine" dedicato al teatro emergente italiano, prodotto dalla Fondazione Musica per Roma e ospitato nel mese di marzo presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Significativo l'incontro col teatro d'opera, cui debutta nel 1999 curando la regia di *Maria di Rohan* di Donizetti al Teatro La Fenice, al quale seguono numerose produzioni che spaziano da un ampio repertorio che va da Monteverdi a John Adams.

Francesca La Cava

Coreografa e danzatrice

Interessata all'analisi del Mito, all'antropologia e al teatro del '900, nei suoi lavori porta in scena il quotidiano, le denunce alla società e alla storia dei nostri tempi catapultando riti e culture nell'attuale sistema occidentale. È interessata alla diversità fra i popoli e alla singolare personalità di ogni individuo-danzatore che esalta, talvolta con ironia, comunicando loro non i passi eseguiti da lei "coreografa" ma il significato di essi da interpretare secondo la propria personalità. Nel suo lavoro niente viene creato precedentemente ma nasce dalla magia che si crea in sala prove e dal rapporto tra lei e i danzatori.

Formazione artistica: A.S.M.E.D. di Cagliari, Accademia Nazionale di Danza di Roma, borsa di studio London Contemporary School, Laurea al D.A.M.S. di Bologna, Laurea all'Accademia Nazionale di Danza di Roma, perfeziona lo studio della danza contemporanea in Francia.

Nel 2010 riceve il Premio Vignale Danza. Dal mese di aprile 2009 è presidente del COMITATO SOSTIENI LA DANZA A L'AQUILA, nato in conseguenza del sisma del 6 aprile, per aiutare i giovani di L'Aquila a continuare a studiare danza nella propria città. Dal 2007 al 2010 è Direttore del Corpo di Ballo del Teatro Marrucino di Chieti. Nel 2006 riceve dal Comune di Roma il Premio "Roma per il ballo". È stata co-direttore Artistico della compagnia Danzare la vita di Elsa Piperno. Ha lavorato in numerose compagnie italiane, anche come solista, in Italia e all'estero.

Dal 2005 è Direttore Artistico del Gruppo e-Motion.



A black and white close-up portrait of Francesco Viscuso. He has dark, wavy hair and a light beard. He is looking directly at the camera with a serious expression. The background is a plain, light color.

Francesco Viscuso

Allestimento scenico

Nato a Catania nel Novembre del 1980, vive e lavora a Roma. Diplomatosi all'Istituto Statale d'Arte di Catania e laureatosi in Critica d'Arte all'Università di Roma "La Sapienza" con una tesi dal titolo "Joseph Cornell: diario dell'effimero", porta avanti da anni la sua ricerca artistica che, iniziata dalla pittura, spazia dal campo del ready made a quello dell'installazione (anche sonora) e del video. Tuttavia, resta la fotografia il suo principale mezzo espressivo.

Le tematiche principali del suo lavoro sono il Tempo, la Memoria e il Trauma e nelle sue opere il dramma si mescola alla critica sociale in una ricerca sempre interiore che approfondisce la questione del proprio sguardo nel rapporto con l'esser-ci. La fotografia - e più in generale l'immagine stessa - non è per lui la possibilità di un contatto con una presunta realtà esterna, ma piuttosto "la luce della mente, terribilmente sconvolta".

SHE LIVES | la storia



photo© LorenzoMarquez 2013



photo© LorenzoMarquez 2014

SHE LIVES nasce come **progetto musicale** inaugurato il 17 novembre 2012 nel cuore di Roma, nella Cripta della Chiesa Santa Lucia del Gonfalone. L'evento, patrocinato da Regione Lazio, Provincia di Roma e Roma Capitale, e realizzato col sostegno del Pastificio dei Campi, ha registrato una **straordinaria partecipazione di pubblico**.

L'anno 2013 è per SHE LIVES un anno di intense relazioni volte a creare le condizioni per sviluppare le proprie finalità. Nascono così collaborazioni con **importanti istituzioni culturali** come l'Università di Performing Arts di Mannheim, l'Istituto Svizzero di Roma e la Società Aquilana dei Concerti B. Barattelli.

Nel giugno del 2014 SHE LIVES si formalizza in un'associazione culturale presieduta dall'ideatrice Fabiana Piersanti, e si arricchisce della partecipazione di Guido Barbieri, fra i più stimati critici musicali del nostro Paese nonché voce storica dei programmi musicali di Radio 3, che ne diventa, insieme al compositore Alessio Elia, co-fondatore.

L'anno successivo, nel luglio 2015, il compositore americano Sidney Corbett, accetta l'incarico di Presidente Onorario dell'Associazione SHE LIVES.

una dedica alla memoria di Claudio Abbado

Viene così realizzato il primo festival, **dedicato alla memoria di Claudio Abbado**: *SHE LIVES INCONTRA L'UNGHERIA*, tre concerti monografici dedicati a Péter Eötvös, Zoltán Jeney e Alessio Elia, organizzati con la collaborazione dell'Accademia d'Ungheria in Roma e l'Accademia Filarmonica Romana.

Il festival è stato in parte finanziato attraverso un *fundraising* al quale hanno aderito circa 100 sottoscrittori fra cui molti esponenti della cultura, musicisti, scrittori, artisti e critici musicali. All'interno della programmazione del festival sono state inserite, fra le altre, sei opere in prima esecuzione italiana.

KORRESPONDENZ, il concerto dedicato a Péter Eötvös è stato l'unico evento celebrativo in Italia dei 70 anni del grande compositore e direttore d'orchestra ungherese, svoltosi alla sua straordinaria presenza.

Nel giugno 2014 la rivista NIGHT ITALIA fondata e curata dall'artista Marco Fioramanti, pubblica il Manifesto di SHE LIVES, e il mese successivo l'Associazione svela la sua programmazione triennale in un programma interamente dedicato trasmesso in diretta da RadioCEMAT.



photo© LorenzoMarquez 2014



photo© LorenzoMarquez 2014

SHE LIVES mantiene la promessa di far uscire la musica da ogni ghetto..

Nell'ottobre del 2015, dopo cinque anni dalla promessa fatta al compositore norvegese Lasse Thoresen, quella di riuscire a presentare la sua musica in Italia a un vasto pubblico e al di fuori del ghetto dei festival dedicati in cui sovente viene rinchiuso il suono del nostro tempo, SHE LIVES realizza "NON ABBIAMO PIANTO". Per la prima volta in Italia vengono ricordati tutti gli artisti che hanno vissuto e lavorato nel ghetto di Terezín e che sono stati uccisi ad Auschwitz il 17 ottobre del 1944.

Pavel Hass, uno dei compositori di Terezín, viene messo in dialogo con Lasse Thoresen, in un ponte ideale che libera di fatto la musica composta nei campi di concentramento dai confini di prigionia in cui è stata concepita.

"NON ABBIAMO PIANTO" raccoglie presto un largo consenso da parte di importanti istituzioni culturali. I concerti vengono realizzati infatti in collaborazione con I Solisti Aquilani, l'Associazione "Amici della Musica" Guido Michelli e il Teatro delle Muse di Ancona, il Teatro dell'Opera di Roma, ATAC, Comunità Ebraica di Roma, Roma Capitale e la media partnership di Radio 3. Il concerti si svolgono nel mese di ottobre 2015: il 16 ad Ancona, il 17 a Roma e il 19 a L'Aquila.

L'evento del 17 ottobre 2015 a Roma verrà eseguito per la prima volta negli spazi della nuova linea C della metropolitana capitolina.



I FONDATORI

Sidney Corbett
Presidente onorario

Fabiana Piersanti
Presidente

Si appassiona alla musica classica da fin dall'infanzia e da oltre dieci anni rivolge la sua attenzione al repertorio contemporaneo, girando l'Italia e l'Europa alla ricerca di un diretto contatto con i più importanti compositori e musicisti internazionali, guadagnandosene la stima e l'amicizia. Convinta che la diffusa diffidenza nei confronti della musica contemporanea sia una diretta conseguenza del pregiudizio che spesso per prime hanno le grandi istituzioni musicali nel proporla, soprattutto del nostro Paese, fonda SHE LIVES, per estendere a un pubblico ampio la sua felice esperienza personale, con l'intento di sensibilizzare pubblico e istituzioni all'espressione musicale del proprio tempo.

Guido Barbieri
Co-fondatore

Fra i più stimati critici musicali del nostro Paese (Repubblica), Guido Barbieri è noto al pubblico della musica classica come una delle voci storiche di Radio 3, con cui collabora da oltre trent'anni. Drammaturgo, docente di conservatorio, direttore artistico, fondatore della rassegna Contemporanea dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, Guido Barbieri è regolarmente invitato come giurato a concorsi di musica internazionali. Nel 2005 gli è stato assegnato il "Premio Feronia" per la critica musicale. Già direttore artistico della Società Aquilana dei Concerti B. Barattelli e consulente artistico del Teatro Petruzzelli di Bari, attualmente dirige il Teatro delle Muse e l'Associazione Amici della Musica Guido Michelli di Ancona.

Alessio Elia
Co-fondatore

Considerato tra i compositori più originali della nuova generazione, Alessio Elia si è formato in ambito internazionale studiando in Italia, Ungheria e Germania e ha conseguito il dottorato di ricerca *cum laude* presso l'Università di Roma Tor Vergata. È stato compositore in visita e ricercatore in Ungheria presso l'Accademia Liszt di Budapest, l'Università di Debrecen, l'Istituto Zoltán Kodály di Kecskemét, in Svizzera presso la Sacher Foundation, l'Accademia Norvegese di Musica di Oslo, dove è stato docente di composizione nel 2010. Nel 2013 col brano *Rejtett dimenziók* vince il primo premio assoluto nella categoria orchestrale del concorso UMZF con Péter Eötvös presidente di giuria.



KANTORATELIER

Fondato da Cristina Barbuti e Alexander Lonquich, Kantoratelier è uno spazio in casa. Un villino dei primi novecento, tra il verde dei viali che a Firenze portano a Bellosguardo e Piazzale Michelangelo, a due passi da Porta Romana e da San Frediano, il quartiere degli artigiani e degli artisti descritto da Pratolini. Un open space dove teatro, danza, musica, filosofia, psicanalisi, le arti dell'immagine e degli odori e dei sapori possono interrogarsi. Uno spazio connettivo per seminari di studio, l'esegesi poetica, attualità e rievocazioni del passato. Performances, masterclass, incontri di vario tipo, laboratori.

LE

LILIUM EDITIONS Edizioni

Si occupa da più di vent'anni di editoria musicale con particolare attenzione alla promozione della musica contemporanea. Presente nei più importanti appuntamenti fieristici del settore in tutto il mondo ha contribuito in modo significativo a far conoscere i compositori italiani dei nostri giorni. LILIUM EDITIONS Edizioni lavorerà in sinergia con Impronta - Edition UG per la promozione del catalogo in ambito nazionale e internazionale.



Impronta - Edition UG

Fondata nel maggio del 2014 a Mannheim (Germania) dal direttore d'orchestra e violista Andreas Luca Beraldo e dalla violinista e direttrice d'orchestra Jeanne Lefèvre, Impronta - Edition UG è una giovane casa editrice nata dall'esperienza musicale dell'Ensemble Impronta, che si è già guadagnata l'apprezzamento di compositori autorevoli come il francese Christian Dachez, che le ha affidato l'esclusiva sulla pubblicazione della sua opera omnia. Impronta - Edition UG offrirà premi speciali, consistenti in possibilità di pubblicazioni, nell'ambito dei concorsi di composizione organizzati da SHE LIVES. Sarà inoltre una risorsa costante per tutti i compositori che verranno coinvolti nella programmazione dell'Associazione.



Accademia di Cinema e Televisione Griffith

Iniziativa della casa di produzione Hiram Srl, la Griffith è una scuola di cinema tra le più accreditate nel panorama formativo del settore, specializzata in corsi di formazione professionale in Regia, Sceneggiatura, Fotografia, Montaggio, Illustrazione e Animazione, richiamando nelle sue docenze i più prestigiosi operatori del settore. SHE LIVES affiancherà la Griffith nel nuovo corso di Musica da Film e Sonorizzazione Video, assegnando una menzione speciale all'opera che meglio coniughi l'incontro fra le peculiarità espressive del video e quelle della musica, con la possibilità di inclusione nella propria programmazione artistica.

CONTATTI

SHE LIVES

Contemporary music is music

Fabiana Piersanti | Guido Barbieri | Alessio Elia
direzione artistica
direzioneartistica@shelivesmusic.it

Cristiana Montani Natalucci
responsabile fund raising
cristiana.montaninatalucci@shelivesmusic.it

www.shelivesmusic.it

L'idea di Fabiana Piersanti di creare SHE LIVES è coraggiosa e tempestiva, e quel che è di più: ha già portato a risultati concreti. La sua iniziativa merita il sostegno di tutti coloro che riconoscono i valori culturali per amore dei quali SHE LIVES è stata fondata.

Lasse Thoresen



"Devo sottolineare che Theresienstadt è servita a stimolare, non ad impedire, le mie attività musicali. Che in nessun modo ci siamo seduti a piangere sulle sponde dei fiumi di Babilonia. Che il nostro rispetto per l'Arte era tanto grande quanto la nostra voglia di vivere. E tutti coloro che, nella vita come nell'arte, lottano per imporre un ordine al caos, saranno d'accordo con me."

Viktor Ullmann

